

L'emergenza giovani

Noemi, riecco il murale «Simbolo di speranza ora mai più violenza»

LA CERIMONIA

Mattia Bufi

Sono passati quasi sette anni da quando, il 3 maggio del 2019, la piccola Noemi Staiano fu gravemente ferita da un proiettile vagante esploso durante un agguato di camorra avvenuto all'esterno di un bar di piazza Nazionale. Ieri mattina, in occasione del suo undicesimo compleanno, Noemi, insieme con il papà Fabio e la mamma Tania Esposito, si è ritrovata in quella stessa piazza per un evento a lei dedicato. Accanto al murale realizzato poco tempo dopo la tragedia, che mostra gli occhi pieni di vita della piccola, ne è sorto un altro, ad opera dell'artista Giulia Noeyes, ispirato ad un disegno fatto proprio dalla bambina e che raffigura delle farfalle, simbolo di libertà e della voglia di vivere che lei non ha mai persa.

L'INAUGURAZIONE

Istituzioni, uomini delle forze dell'ordine e associazioni. Ma anche tanti giovanissimi delle scuole della città. Intorno alla famiglia Staiano c'erano tutti: dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi al prefetto Michele di Bari e moltissimi altri. Noemi aveva solo quattro anni quando quel 3 maggio 2019 stava serenamente passeggiando con la mamma e la nonna nei pressi del bar dove avvenne l'agguato. Serenità che le è stata strappata quasi per sempre perché per salvarle la vita i medici del Santobono la sottoposero a un lungo e delicato intervento chirurgico. Di quel giorno per fortuna non ricorda tutto ma ne porta ancora i segni: un bustino in metallo la fascia dal collo all'addome. Sul suo viso invece compare un sorriso che testimonia tutta la forza che ha avuto per restare aggrappata alla vita.

NOEMI

Noemi è timida e non ha molta voglia di parlare, ma quando prende la parola per leggere un breve discorso dice che «la vita è preziosa e non dobbiamo mai arrenderci. Questo murale è il simbolo della mia forza e della speranza di un futuro migliore senza violenza. Spero possa essere un esempio per tutti, un richiamo per scegliere da che parte stare. Vedervi tutti qui nel giorno del mio compleanno per me e per la mia famiglia significa molto». E

**«HO SCELTO FARFALLE IN VOLO PER VITA E LIBERTÀ»
MANFREDI: «ESEMPIO DI COME UNITI SI PUÒ VINCERE»**

► Piazza Nazionale, la bimba ferita nel 2019 festeggia il compleanno nel luogo del raid ► L'emozione della piccola tornata a vivere «Sogno di fare il magistrato per gli altri»



LA FESTA Folla in piazza Nazionale per il compleanno di Noemi, accanto a lei il sindaco Manfredi e la presidente della Municipalità Caniglia NEAPHOTO S. SIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Gennaro Di Biase

Un contributo per i papà divorziati. I consiglieri regionali Fi Susy Panico e Massimo Pelliccia, hanno presentato «un emendamento di 500mila euro al bilancio previsionale per sopperire a questa nuova povertà – spiega Pelliccia – rappresentata dai genitori (soprattutto padri) che devono lasciare la casa familiare all'altro genitore nel momento della separazione. Questa misura darà la possibilità a questi papà di superare, in un primo momento, le problematiche legate all'affitto». La notizia è arrivata nel corso dell'evento «19 marzo festa del papà - I papà separati, per una giustizia familiare più giusta». Vi hanno preso parte,

Il dramma dei padri separati «Nuovi poveri, vanno aiutati»



IL PRESSING La proposta di Fi

oltre a Pelliccia e Panico, il senatore Franco Silvestro, l'onorevole Gianfranco Librandi e l'avvocato Angelo Pisani, che ha scritto due libri sulle storie dei padri in difficoltà: «L'altra violenza» e «Se questo è (ancora) un uomo».

L'EMENDAMENTO DI FORZA ITALIA AL BILANCIO REGIONALE «UN CONTRIBUTO DI 500MILA EURO»

I NUMERI

Sono 4mila i divorzi all'anno in Campania, 80mila a livello nazionale, «circa 200 in Italia i suicidi dei papà separati ogni anno», ha spiegato Librandi. 800mila, invece, i separati in condizione di difficoltà economica. «Tanti padri dormono in macchina – continua Librandi – Dobbiamo pensare a un contributo per queste persone, come in altri Paesi d'Europa. Una buona idea, come suggerito dall'avvocato Pisani, potrebbe essere destinare gli uffici sottratti alla malavita per ospitare i genitori separati in difficoltà». Il Comu-

ne di Casalnuovo, per esempio, già fornisce un sostegno «una tantum ai divorziati – sottolinea l'assessora Anna Giannattasio – un fondo di 30mila euro annui». «Abbiamo istituito un registro per l'affidamento dei minori – le parole di Silvestro – e non era mai stato fatto. Ci teniamo a occuparci della posizione dei padri in difficoltà». «Come partito – argomenta Panico – seguiamo linee che possano mettere in sicurezza l'essere umano. La nostra attenzione va ai più deboli: non lasciamo indietro nessuno». Per l'avvocato Pisani: «Le linee guida dei Tribunali sono spostate a vantaggio della donna – dice – Il trend si è invertito sui divorzi: contrariamente a prima, da circa 20 anni a questa parte molte volte sono le donne a instaurare i giudizi per le separazioni. Tanti uomini perdono tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, 29enne accoltellato per lo scooter «Aggressione in pieno giorno tra la folla»

LA PAURA

Luigi Nicolosi

Non ha neanche avuto il tempo di capire cosa stesse accadendo. In un istante si è ritrovato a terra, solo con il proprio destino, immerso in una pozza di sangue. Una vita intera che passa davanti agli occhi. L'ondata di violenza che ormai da mesi sta attanagliando la città non accenna ad allentare la presa. Una questione che non riguarda più soltanto le periferie, anzi. Teatro dell'ultima, feroce aggressione il cuore del rione Sanità, in pieno centro città, dove ieri mattina un operaio di ventinove anni è stato pugnalato più volte in circostanze ancora tutte da chiarire. La vittima ha però rischiato davvero grosso. L'accoltellatore, dopo averlo placato alle spalle, ha sferrato almeno due fendenti, affondando la lama



L'ASSALTO AVVENUTO ALLE 9 DEL MATTINO L'UOMO COLPITO ALLA SCHIENA E ALLA GOLA: VIVO PER MIRACOLO

in zone vitali: schiena e collo. Solo grazie al tempestivo intervento di alcuni passanti che, sentite le urla disperate dell'uomo, hanno subito chiamato i soccorsi non è successo l'irreparabile.

LA TESTIMONIANZA

L'allarme è scattato poco prima delle nove, quando il ventinovenne, trasportato in ambulanza, ha varcato l'accesso del pronto soccorso dell'ospedale Cto. I sanitari, subito resisi conto della gravità del quadro clinico, sono riusciti a stabilizzarlo. Dopodiché è scattata la segnalazione alle forze dell'ordine. Sul posto sono quindi intervenuti gli uomini della polizia di Stato che, seppur brevemente, sono riusciti a interrogare la vittima e a ottenere alcune informazioni. Il giovane operaio ha spiegato di essere stato aggredito alle spalle mentre si trovava in via San Nicandro, nella zona «bassa» del rione

LA VIOLENZA Il pronto soccorso del Cto dove è stato ricoverato il 29enne, a sinistra un'auto della polizia



Sanità e a due passi da via Foria. Stando a quanto riferito, il ferimento sarebbe avvenuto in seguito a un tentativo di rapina dello scooter della vittima, che in quel frangente stava togliendo l'antifurto per poi mettere in moto e recarsi al lavoro. Non è ancora chiaro al momento se il ventinovenne abbia però abbozzato un tentativo di reazione. Sta di fatto che a ritrovarsi in un lago di sangue è stato proprio

il giovane: due fendenti l'hanno infatti trafitto alla schiena e al collo. Suture le ferite, i medici del Cto hanno per fortuna ritenuto le sue condizioni non gravi. La prognosi non è stata però ancora sciolta e per il momento la vittima resta ricoverata.

LE INDAGINI

Le indagini sono state intanto affidate ai poliziotti del commissaria-

to San Carlo Arena, che già ieri mattina hanno pattugliato la strada in cui è scattata l'aggressione, via San Nicandro, nella speranza di risalire a potenziali testimoni e telecamere che possano aver inquadrato il momento del misfatto. Alcuni occhi elettronici sono stati intanto individuati nel vicino borgo dei Vergini e non è da escludere che, forse già nei prossimi giorni, il bandito con aspirazioni da killer possa avere un volto e un nome. Che Napoli abbia un problema – piuttosto serio – con la diffusione di armi è ormai un dato acclarato. Appena una manciata di ore prima dell'aggressione scattata nella Sanità, i poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale sono stati impegnati in un breve inseguimento tra le strade delle Case Nuove, nel cuore della Ferrovia. Anche in questo caso il bilancio è stato piuttosto pesante: due arresti e una pistola carica, dunque pronta a far fuoco, finita sotto sequestro. Un «dettaglio» di non poco conto, per una zona che negli ultimi mesi è stata già teatro di numerose «stese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA